



Università
degli Studi di Torino
Dipartimento di
Scienze Veterinarie



Progetto del

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
VETERINARIE**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
TORINO**

In collaborazione con
ASL TO3

Referente:

Prof. Ezio Ferroglio
L.go Braccini 2, Grugliasco (TO)

ZECICHE

Impariamo a
conoscerle per
proteggerci!



- **Che cosa sono?**

Ectoparassiti ematofagi dell'uomo e degli animali

- **Quali sono gli stadi di sviluppo e il ciclo biologico?**

4 stadi (uova, larve, ninfe e adulti), per una durata variabile da 1 a 3 anni circa



- **Di cosa si nutrono?**

Larve, ninfe e adulti effettuano un unico pasto di sangue sull'ospite, della durata di qualche giorno, prima di mutare allo stadio successivo o deporre le uova

- **Qual è il loro habitat ideale?**

Variabile in base alla specie di zecca, da aree boschive e peri-urbane all'ambiente domestico



- **Quali malattie possono trasmettere all'uomo?**

Le malattie trasmesse da zecca sono rare ma potenzialmente pericolose (sintomi simil-influenzali e rash cutanei che possono sfociare in problemi neurologici quali meningiti, artriti croniche e miocarditi).

- **Come ci si protegge?**

Indossare abbigliamento protettivo durante le escursioni in ambienti boschivi e montani quali abiti chiari, maglie maniche lunghe e pantaloni lunghi infilati nelle calze; repellenti contenenti DEET, picaridina o EBAAP per una protezione a breve termine, utilizzo di piretroidi come la permetrina (solo sugli indumenti) per una protezione a lunga durata; ispezione accurata del corpo al rientro dall'escursione, soffermandosi sulle aree più a rischio (retro delle ginocchia, interno dei gomiti, inguine, ascelle, area di cute attorno alle orecchie, area ombelicale); trattamento degli animali domestici (soprattutto cani e gatti) con antiparassitari (collari, formulazioni orali, spot-on) e controllo periodico



- **Cosa fare in caso di morso da zecca?**

Per evitare la trasmissione di eventuali patogeni, è fondamentale rimuovere la zecca tempestivamente.

La rimozione va effettuata mediante l'utilizzo di pinzette, afferrando la zecca il più possibile vicino alla cute, e tirando lievemente imprimendo un leggero movimento rotatorio. In caso di arrossamenti o eritemi nell'area del morso, o di comparsa di sintomi simil-influenzali, rivolgersi ad un medico. Il periodo di incubazione varia da patogeno a patogeno, con un massimo di 30-40 giorni circa.

IN NESSUN CASO UTILIZZARE SOLVENTI QUALI ALCOOL, ACETONE E SOSTANZE OLEOSE POICHE' L'UTILIZZO DI QUESTE FACILITA LA TRASMISSIONE DEGLI EVENTUALI PATOGENI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA ZECCA

Assicurarsi di non aver lasciato il rostro (l'apparato buccale della zecca) nella cute, e disinfettare l'area interessata con un antisettico.

IN CASO DI DUBBIO, RIVOLGERSI AL PERSONALE SANITARIO!